

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - MNIC81100A

I.C. BAGNOLO SAN VITO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MNIC81100A	Medio - Basso
MNEE81101C	
V A	Medio - Basso
MNEE81102D	
V A	Medio - Basso
MNEE81103E	
V A	Medio - Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La popolazione scolastica è costituita da 802 studenti, tra alunni delle due scuole dell'infanzia, dei tre plessi di scuola primaria e dei due plessi della scuola secondaria di primo grado, di cui uno a indirizzo musicale. Cinque plessi si collocano nel Comune di Bagnolo San Vito, due plessi nel Comune di Borgo Virgilio, in provincia di Mantova.</p> <p>- Il contesto socio-economico di provenienza è piuttosto eterogeneo e consente un fattivo interscambio tra culture di vari Paesi in classi socialmente eterogenee.</p> <p>- Nell' Istituto Comprensivo di Bagnolo San Vito, infatti, sono iscritti 167 alunni stranieri, di diverse nazionalità: indiana, pakistana, bengalese, marocchina, tunisina, algerina, ghanese, cinese, brasiliana, colombiana, portoghese, romena, polacca, ungherese, moldava.</p> <p>- Si articolano percorsi di integrazione sociale e inclusione, condivisi con famiglie e servizi sociali presenti sul territorio.</p>	<p>- La scolarità delle famiglie degli alunni è molto diversificata e variabile non solo da plesso a plesso, ma anche da classe a classe; il background familiare risulta, dalle rilevazioni INVALSI, mediamente basso.</p> <p>- E' presente un alto numero di alunni stranieri: 167 alunni (su 802 alunni), cioè il 20,8%, in media, con punte, alla primaria di Borgoforte, del 33,6%.</p> <p>- Vengono accolti alunni neo-arrivati (4 nell'anno in corso), in qualunque momento dell'anno.</p> <p>- Si verifica una mobilità elevata delle famiglie straniere.</p> <p>- In ogni classe sono presenti 1/2 alunni (mediamente) con problematiche di disagio socio-economico, segnalati ai servizi sociali.</p> <p>- Il dato sulla disoccupazione nelle famiglie (2% alla scuola primaria e 2,2% alla secondaria) è preoccupante e incide sul benessere psicofisico degli alunni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Si mantiene, nel territorio, la possibilità di occupazione nelle aziende agricole - Si è instaurata una collaborazione fattiva con il Centro zonale per attività di dopo-scuola, nel Comune di Bagnolo San Vito, gestito da volontari - Sono erogati contributi adeguati da parte dei Comuni di provenienza dell'utenza (Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Motteggiana) mediante Piani di Diritto allo Studio, servizi pre e post-scuola, trasporti, mensa, educatori ad personam. - Strategica è la collaborazione con i servizi sociali dei Comuni e l'Ufficio scuola - Risulta di fondamentale rilievo l'azione dello psicologo scolastico, fornito dalle Amministrazioni Comunali, per la collaborazione nell'individuare e sostenere alunni e famiglie in situazioni di difficoltà - Si attua una positiva collaborazione con associazioni ed enti presenti sul territorio, quali AVIS, Museo della civiltà contadina, Società sportive, cooperative sociali, associazioni varie di volontariato... 	<ul style="list-style-type: none"> - La disoccupazione è crescente; il tasso è del 7,8%. Interessa principalmente le famiglie straniere, ma anche molte italiane, a causa della chiusura di attività produttive presenti sul territorio - Si verificano forti movimenti migratori: immigrati che arrivano, altri che tornano nei loro Paesi di origine o emigrano in Gran Bretagna e Nord America - Le risorse delle famiglie per le spese scolastiche, le uscite didattiche, i viaggi di istruzione sono, in taluni casi, piuttosto limitate dalla contingente crisi economica

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	2,8	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	44,4	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	52,8	33,1	21,4
Situazione della scuola: MNIC81100A	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	83,3	69,0	77,5
	Totale adeguamento	16,7	31,0	22,4
Situazione della scuola: MNIC81100A		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - In qualche edificio sono previsti interventi di miglioramento; sono state acquisite tutte le certificazioni relative all'agibilità e alla prevenzione degli incendi. - Si riscontra la presenza di scivoli, scale anti-incendio, ascensori in tutti i plessi. - Le sedi sono facilmente raggiungibili. - I due plessi della scuola primaria e il plesso della scuola secondaria di Bagnolo San Vito hanno aule dotate di LIM o PIM; nel plesso della primaria di Borgoforte è presente una LIM e quello della secondaria è dotato di 3 LIM. - Alcuni plessi sono dotati di aule di informatica funzionali - La disponibilità economica dei Piani di Diritto allo Studio comunali è discreta e integra i fondi statali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel Comune di Bagnolo San Vito sono presenti due plessi della scuola primaria, cui afferiscono alunni in numero non omogeneo. - Si riscontra una certa disparità di dotazioni informatiche e LIM nelle scuole dei due Comuni. - Si verificano problemi di domotica in un plesso della primaria - Fonte di finanziamento è prioritariamente lo Stato: 99% dei finanziamenti disponibili, di cui il 98,9% gestiti direttamente dallo Stato stesso. - Lo 0,5% dei finanziamenti proviene dalle famiglie ed è destinato alle spese per i viaggi di istruzione e alle spese di fotocopie, cancelleria, materiale didattico in generale. - L'erogazione del PDS avviene talvolta con scadenze diverse da quelle dettate dalle esigenze dell'Istituzione scolastica.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNIC81100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNIC81100A	68	74,7	23	25,3	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	7.578	79,0	2.013	21,0	100,0
LOMBARDIA	168.372	82,3	36.327	17,7	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MNIC81100A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNIC81100A	1	1,0	30	29,4	30	29,4	41	40,2	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	252	4,6	1.497	27,0	1.883	34,0	1.905	34,4	100,0
LOMBARDIA	4.271	3,8	27.186	24,1	42.132	37,4	39.172	34,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MNIC81100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81100A	0,0	100,0	100,0

Istituto:MNIC81100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81100A	23,1	76,9	100,0

Istituto:MNIC81100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81100A	77,8	22,2	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNIC81100A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNIC81100A	7	10,9	15	23,4	17	26,6	25	39,1
- Benchmark*								
MANTOVA	917	22,9	1.072	26,7	724	18,0	1.300	32,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	51	86,4	-	0,0	8	13,6	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,1	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	5,6	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	2,8	0,4	1,5
	Più di 5 anni	55,6	52,6	67,7
Situazione della scuola: MNIC81100A		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La maggioranza dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato, in percentuale tuttavia più bassa rispetto alla media di Mantova.</p> <p>-Stabilità nella scuola: il 10,9% dei docenti è al primo anno di insegnamento nella scuola, dato inferiore rispetto alla media di Mantova , della regione e nazionale.</p> <p>- I docenti tra i 2 e 5 anni di permanenza nell'IC sono il 23,4% (dati grosso modo in linea con dati del mantovano, della Lombardia e dell'Italia).I docenti in servizio nell'Istituto tra i 6 e i 10 anni costituiscono il 26,6%, dato più elevato rispetto ai dati di riferimento.</p> <p>- Il 39,1% dei docenti ha un'anzianità di servizio nella scuola di più di 10 anni, più alto della media nazionale del 33,8% (in Lombardia il 37,1%). Fra questi, il 23,9% (17 docenti)lavora nella scuola da più di 20 anni. La stabilizzazione del personale consente di sostenere, in un'ottica di continuità, la progettualità dell'Istituto.</p> <p>- La leadership è diffusa: circa il 40% dei docenti riveste incarichi di responsabilità.</p>	<p>- L'età media dei docenti è abbastanza elevata:il 45,5% dei docenti a T.I.ha più di 55 anni; il 27,3% ne ha tra i 45 e i 54. Nessun docente a tempo indeterminato ha meno di 35 anni.</p> <p>- Il 100% del personale della scuola dell'infanzia è diplomato; nella scuola primaria è laureato il 23,1%, nella secondaria il 77,8%. Pochi i docenti in possesso di certificazioni linguistiche (presenti soprattutto alla primaria)e informatiche.</p> <p>-Femminilizzazione del corpo docente:88% donne; nel sostegno, solo 3 docenti uomini; l'86% degli insegnanti di sostegno è donna.</p> <p>-La Dirigente è al secondo anno di incarico nella scuola e nel ruolo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC81100A	96,2	94,8	100,0	98,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MANTOVA	97,5	98,6	99,3	98,9	98,8	94,5	96,3	96,9	96,6	96,0
LOMBARDIA	98,3	98,8	99,0	99,0	99,0	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
MNIC81100A	95,8	98,9	98,9	100,0	
- Benchmark*					
MANTOVA	93,8	94,9	93,5	94,5	
LOMBARDIA	94,7	95,3	95,1	95,5	
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0	

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIC81100A	18,2	32,5	27,3	19,5	1,3	1,3	25,6	27,8	25,6	14,4	6,7	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	31,8	27,6	20,6	14,1	4,4	1,5	31,0	26,2	21,5	14,3	4,4	2,5
LOMBARDI A	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC81100A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,3	0,1	0,2	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC81100A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MANTOVA	0,1	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC81100A	1,2	1,0	2,7	3,2	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	1,3	1,2	1,0	0,8	0,9
LOMBARDIA	1,2	1,1	1,2	1,0	0,7
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC81100A	0,0	1,1	0,0
- Benchmark*			
MANTOVA	2,0	1,5	0,6
LOMBARDIA	1,2	1,3	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC81100A	2,3	2,0	1,3	3,0	1,4
- Benchmark*					
MANTOVA	3,4	1,9	1,9	2,2	1,5
LOMBARDIA	2,4	2,1	2,0	1,8	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC81100A	4,2	3,3	1,1
- Benchmark*			
MANTOVA	2,2	1,9	1,4
LOMBARDIA	1,7	1,8	1,5
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nell'anno scolastico 2014/15, non ci sono stati alunni della scuola primaria non ammessi alla classe successiva. I dati sono in linea con le percentuali di riferimento, sia a livello mantovano che regionale che nazionale.</p> <p>-L'ammissione degli alunni alle classi successive nella scuola secondaria di primo grado è elevata:98,9% nelle classi prime, a fronte del 93,5% a Mantova, del 95,1% in Lombardia, del 93,6% in Italia. Nelle classi seconde: 100% (94,5% a Mantova, 95,5% in Lombardia, 94,00% in Italia). A fronte dei problemi dell'utenza, si attivano strategie per l'apprendimento personalizzato; si stilano, all'occorrenza PDP per gli alunni BES.</p> <p>- Il voto finale all'esame di Stato del primo ciclo nel 2014/15 maggiormente rappresentato è 7(27,8%), in media con i valori di riferimento (Mantova, Lombardia, Italia). Consegue la valutazione di 6/10 il 25,6% degli alunni, in numero inferiore rispetto a Mantova (31%), in linea con Lombardia e Italia (25,3).</p> <p>Il 25,6% supera l'esame con 8, il 14,4% ha ottenuto 9 e il 6,7% con 10 percentuali superiori o in linea con il benchmark.</p> <p>-I criteri di valutazione sono omogenei e condivisi, sia alla scuola primaria che alla secondaria.</p> <p>- Non ci sono stati casi di abbandono; pochi i casi di trasferimento in uscita, alla primaria.</p> <p>- Pochi i casi in entrata alla secondaria</p>	<p>- La lode non è stata attribuita ad alcuno studente.</p> <p>- Le non ammissioni alla classe successiva riguardano soprattutto gli alunni stranieri, per i quali la non perfetta acquisizione della lingua rappresenta il principale ostacolo.</p> <p>- Le valutazioni più basse in varie discipline riguardano alunni stranieri o alunni che vivono in situazioni di disagio socio-culturale.</p> <p>- Talvolta il PDP non risulta uno strumento efficace.</p> <p>- Alla scuola primaria e secondaria, si sono verificati alcuni casi di studenti in entrata in vari periodi dell'anno.</p> <p>-Alla scuola primaria si sono verificati trasferimenti in uscita mediamente il 2% in linea con il benchmark.</p> <p>-Alla scuola secondaria, ci sono stati vari trasferimenti in uscita in corso d'anno: il 4,2% in prima,(da confrontare con il 2,2% a Mantova, l'1,7% della Lombardia il 1,9% del dato nazionale); il 3,3% in seconda (rispetto al 1,9% circa sia a Mantova, che in Lombardia, che in Italia): il dato si spiega con la crescente disoccupazione, soprattutto degli stranieri, che tornano nei loro Paesi di origine o migrano in Nord Europa o Nord America. Nella classe terza la percentuale è dell' 1,1%, in linea con il benchmark.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola cerca di garantire il successo formativo, pur con qualche difficoltà.</p> <p>Sono pochi gli alunni non ammessi alla classe successiva, ma si sono verificati trasferimenti in uscita, in corso d'anno, dovuti soprattutto alla mobilità delle famiglie, in particolare quelle straniere, nella contingente situazione economica.</p> <p>L'alta presenza di alunni stranieri, specie in alcuni plessi, fa sì che le valutazioni degli alunni di prima e seconda alfabetizzazione siano prevalentemente riconducibili alla fascia bassa; per questo la scuola attiva percorsi di alfabetizzazione e percorsi di recupero.</p> <p>Sono in crescita i casi di disagio sociale, in cui diventa prioritario il recupero di un benessere psico-fisico per porre le basi per il successo formativo. In questo caso, la sinergia con gli Enti locali, in particolar modo con i servizi sociali, diventa indispensabile e strategica.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNIC81100A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,3	58,1	56,4			55,7	55,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,6	↓	↓	↓	n.d.	47,2	↓	↓	↓	n.d.
MNEE81102D	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81102D - II A	52,6	↓	↓	↓	n.d.	48,2	↓	↓	↓	n.d.
MNEE81102D - II B	51,6	↓	↓	↓	n.d.	55,1	↔	↔	↑	n.d.
MNEE81102D - II C	52,9	↓	↓	↓	n.d.	48,6	↓	↓	↓	n.d.
MNEE81103E	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a	39,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81103E - II A	51,6	↓	↓	↓	n.d.	41,6	↓	↓	↓	n.d.
MNEE81103E - II B	49,1	↓	↓	↓	n.d.	37,9	↓	↓	↓	n.d.
		59,3	58,5	56,6			57,8	56,5	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,8	↑	↑	↑	5,5	54,8	↓	↓	↔	-0,2
MNEE81101C	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81101C - V A	67,8	↑	↑	↑	9,9	59,9	↑	↑	↑	4,1
MNEE81102D	71,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81102D - V A	71,2	↑	↑	↑	13,2	51,1	↓	↓	↓	-4,6
MNEE81103E	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	52,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81103E - V A	49,4	↓	↓	↓	-9,5	52,0	↓	↓	↓	-5,2
		63,0	63,3	60,3			57,3	57,6	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	68,3	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
MNMM81101B	69,3	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM81101B - III A	69,8	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↔	↔	↑	n.d.
MNMM81101B - III B	68,7	↑	↑	↑	n.d.	60,4	↑	↑	↑	n.d.
MNMM81102C	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM81102C - III A	72,6	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↓	↓	↑	n.d.
MNMM81102C - III B	68,3	↑	↑	↑	n.d.	61,8	↑	↑	↑	n.d.
MNMM81102C - III C	63,2	↔	↔	↑	n.d.	59,1	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE81102D - II A	7	4	4	1	5	7	6	3	2	3
MNEE81102D - II B	10	3	2	2	7	6	3	5	4	6
MNEE81102D - II C	6	3	3	0	5	8	2	1	3	3
MNEE81103E - II A	6	3	3	0	3	10	0	1	1	3
MNEE81103E - II B	8	1	3	2	3	11	1	1	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81100A	39,4	14,9	16,0	5,3	24,5	45,2	12,9	11,8	12,9	17,2
Lombardia	24,6	16,3	12,3	16,0	30,7	26,7	15,9	10,4	16,8	30,1
Nord ovest	24,4	16,8	12,9	15,6	30,3	28,2	15,9	10,2	15,8	29,9
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE81101C - V A	2	1	2	7	12	4	8	2	3	8
MNEE81102D - V A	0	3	2	1	13	4	5	3	4	3
MNEE81103E - V A	6	4	8	1	2	4	8	5	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81100A	12,5	12,5	18,8	14,1	42,2	18,2	31,8	15,2	13,6	21,2
Lombardia	16,3	18,8	21,3	15,2	28,5	21,9	16,6	12,7	13,2	35,6
Nord ovest	17,3	19,5	21,1	15,3	26,9	23,5	17,5	12,9	12,9	33,1
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNMM81101B - III A	3	1	1	3	10	2	6	2	1	7
MNMM81101B - III B	1	1	4	4	5	3	3	0	2	7
MNMM81102C - III A	1	1	1	5	7	4	3	1	4	4
MNMM81102C - III B	1	1	5	3	4	1	1	4	3	5
MNMM81102C - III C	4	3	3	2	7	3	1	5	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81100A	12,4	8,6	17,3	21,0	40,7	16,0	17,3	14,8	16,0	35,8
Lombardia	17,9	16,9	16,5	18,8	29,9	18,8	19,2	15,1	14,2	32,8
Nord ovest	17,1	16,8	16,5	19,8	29,8	18,6	18,4	15,4	14,4	33,3
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIC81100A	30,2	69,8	5,6	94,4
- Benchmark*				
Nord ovest	5,8	94,2	7,4	92,6
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nelle classi quinte gli esiti di matematica risultano omogenei e in linea con i dati regionali e nazionali.</p> <p>-I risultati delle prove di italiano della terza secondaria sono mediamenti superiori ai dati di riferimento; la media di Istituto è più elevata della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia per le prove di matematica.</p> <p>- Una buona percentuale di alunni si colloca al livello 5 nelle prove di matematica della classe terza secondaria.</p> <p>- I risultati sono , nel complesso, abbastanza uniformi nei due plessi della scuola secondaria, pur con variabilità tra classi nello stesso plesso.</p> <p>-La disparità di risultati si attenua nel corso degli studi.</p> <p>-Si rileva un'elevata concentrazione di alunni nel livello 5 delle prove di italiano e matematica nelle classi terze secondaria.</p>	<p>-I risultati nella scuola primaria sono disomogenei tra i plessi, specie nelle classi seconde.</p> <p>-I risultati sono mediamente più bassi rispetto ai dati della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia nelle prove di italiano e matematica della classi seconde primaria.</p> <p>- Si verifica un'elevata concentrazione di alunni nel livello 1/2 delle prove di italiano e matematica delle classi seconde e nelle classi quinte nel livello 2 per matematica.</p> <p>- Nelle classi seconde della scuola primaria i risultati, a parte matematica in una classe, sono inferiori a quelli di scuole con contesto socio-economico e culturale simile.</p> <p>- Alcune criticità si riscontrano nei risultati di italiano della scuola secondaria di primo grado in alcune classi; più uniformi i risultati di matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		<p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato


Le criticità rilevate sono soprattutto concentrate alla scuola primaria. Dall'anno scolastico 2013/14 è partito un progetto per creare classi più omogenee al loro interno, mescolando l'utenza proveniente dallo stesso Comune di Bagnolo San Vito, non più separata per frazioni. L'elevato numero di alunni stranieri della scuola primaria di Borgoforte, nonché la presenza di vari casi problematici comporta che qualche risultato sia piuttosto basso, anche se la media della scuola è, complessivamente, in linea o poco al di sotto della media nazionale. I vari progetti di recupero messi in atto grazie anche alle risorse stanziare nei Piani di diritto allo studi comportano un leggero miglioramento degli apprendimenti nel corso della permanenza a scuola degli alunni.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, in particolare il rispetto delle regole e lo sviluppo del senso di legalità. - Sono stati adottati criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado, adattati all'età degli alunni. - L'autonomia di iniziativa così come la capacità di orientarsi sono valutate all'inizio e alla fine degli anni scolastici, con osservazioni sul comportamento, rilevate nelle schede di raccordo alla fine di ogni ciclo scolastico. - Sono stati progettati e implementati diversi percorsi volti a migliorare le competenze sociali e civiche. - Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è mediamente positivo e, nel complesso, omogeneo tra i plessi e le sezioni dei vari ordini di scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si riscontra un'applicazione non omogenea del regolamento di Istituto da parte dei vari team e dei consigli di classe della scuola secondaria. - I docenti rilevano una certa difficoltà nell'inquadrare i vari comportamenti degli alunni, sintetizzandoli in un voto numerico alla scuola secondaria. - Si segnala, in base alle osservazioni rilevate nella pratica didattica, una crescente carenza nello sviluppo delle competenze relazionali dei pre-adolescenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza risulta complessivamente positivo. La scuola si attiva nell'applicazione del regolamento e nella promozione di attività e progetti di educazione alla legalità e alla tutela ambientale che incidono sullo sviluppo della coscienza civica degli alunni. Non ci si è ancora dotati di strumenti comuni per valutare il livello di raggiungimento delle competenze chiave. Si coinvolgono le famiglie con il Patto di corresponsabilità e cercando di mantenere vivo, costante e costruttivo il dialogo, nonostante varie difficoltà. Sono promosse alcune iniziative volte a promuovere competenze sociali e civiche, anche in collaborazione con gli Enti Locali e le associazioni di volontariato: Consiglio Comunale dei ragazzi, corsi rivolti a docenti e genitori.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MNIC81100A	9,7	9,4	21,4	5,5	10,3	34,4	9,7	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MNIC81100A		72,3		27,7
MANTOVA		60,7		39,3
LOMBARDIA		66,5		33,5
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MNIC81100A	78,0	46,2
- Benchmark*		
MANTOVA	66,4	35,0
LOMBARDIA	72,7	37,2
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La maggioranza degli alunni usciti dalla scuola primaria ottiene esiti positivi al termine del primo anno di scuola secondaria.</p> <p>Eventuali carenze riscontrate dai Consigli di classe sono giudicate non ostative del prosieguo del percorso scolastico. Sono forniti ai genitori consigli ed indicazioni per sopperire alle carenze individuate.</p> <p>- I consigli orientativi sono in minima parte generici ("qualsiasi area"): rappresentano il 5,5% del totale.</p> <p>- L'istruzione tecnica è la più consigliata.</p> <p>-Il Consiglio orientativo è stato seguito dal 66% degli studenti nel 2014/15 e dal 67%, all'atto delle iscrizioni, nell'anno scolastico 2015/16. Il dato, in linea con quello regionale, è superiore a quello della provincia e alla media nazionale.</p> <p>- Gli alunni promossi al primo anno di scuola superiore che hanno seguito il consiglio orientativo rappresentano una buona percentuale: il 78%, più alta rispetto alla media della provincia (66,4%): il consiglio orientativo è efficace.</p>	<p>- Nonostante le iniziative messe in atto dalla scuola, la scelta della scuola superiore avviene ancora, per alcuni alunni, non tenendo in considerazione le motivazioni dei docenti, espresse nel giudizio orientativo.</p> <p>- La percentuale degli alunni promossi al primo anno, pur non avendo seguito il consiglio orientativo, è del 46,2%. La percentuale indica che occorre rafforzare la fiducia delle famiglie nei docenti e nell'Istituzione scolastica in genere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione della scuola nel cercare di assicurare il successo formativo degli allievi a distanza è efficace.
Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si verificano solo casi sporadici di alunni non ammessi alla classe successiva.
Le attività di continuità e il passaggio di informazioni tra docenti dei due ordini di scuola si rivelano efficaci al fine di mettere in atto strategie e modalità di recupero.
Gli esiti degli alunni al primo anno della scuola secondaria di secondo grado confermano la validità del consiglio orientativo, benché le famiglie non seguano ancora tutte il consiglio espresso dalla scuola.
L'istituto analizza i dati, monitora le situazioni, tabula le schede di raccordo, grazie ai docenti referenti e alla funzione strumentale per l'orientamento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	8,3	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	41,7	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	38,9	50,5	54,7
Situazione della scuola: MNIC81100A		Basso grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,9	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	2,8	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	55,6	49,9	55,5
Situazione della scuola: MNIC81100A		Basso grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	83,3	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	No	83,3	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	No	77,8	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	No	80,6	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	36,1	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	66,7	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	41,7	30,6	29,3
Altro	No	19,4	13,9	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	80,6	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	No	83,3	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	83,3	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	83,3	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	83,3	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	47,2	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	77,8	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	41,7	32,8	28,3
Altro	No	16,7	14,4	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Al termine di un percorso di formazione relativo alle nuove indicazioni, è stato completato il curricolo per competenze in verticale di italiano, matematica, storia, scienze e arte; è in fase di completamento per le altre discipline. - Si sta completando il curricolo in verticale relativo alle competenze sociali e civiche, in percorsi pluridisciplinari. - Si cerca di leggere e di rispondere ai bisogni educativi e formativi degli alunni con: la stesura di specifici PDP, la condivisione del PEI, l'attivazione di interventi individualizzati, di corsi di recupero di italiano e matematica alla scuola secondaria di primo grado, il finanziamento di percorsi di alfabetizzazione, l'ampliamento dell'offerta formativa anche grazie all'organico potenziato -La scuola ha adottato il documento ministeriale sperimentale di certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. - Le attività di ampliamento sono coerenti con l'analisi e la lettura dei bisogni degli alunni: si progettano attività laboratoriali afferenti l'area umanistica, scientifica, artistica, musicale e motoria. Si predispongono attività laboratoriali di educazione alla cittadinanza, alla salute, alla legalità. - I docenti progettano secondo un modello comune le attività laboratoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si verifica uno "scollamento" tra curricolo della scuola e attività quotidiana con le classi. - Si riscontra una certa difficoltà ad articolare progetti forti, trasversali, in plessi differenti e collocati, anche territorialmente, in contesti diversificati. - Si percepisce qualche difficoltà a diversificare l'offerta formativa a causa della carenza di risorse umane ed economiche. - Sono carenti i percorsi di potenziamento.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,7	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	80,6	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	72,2	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	55,6	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	36,1	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	72,2	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	55,6	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	33,3	31,6	42,2
Altro	No	13,9	9,9	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,7	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	83,3	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	50	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	77,8	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	38,9	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	80,6	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	63,9	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	55,6	47,3	53
Altro	No	16,7	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- In seguito ad un percorso di formazione dedicato, è stato completato il curricolo per competenze in verticale di italiano, matematica, storia, scienze e arte; è in fase di completamento per le altre discipline.</p> <p>- Sono utilizzati modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica per competenze.</p> <p>- Si programma per classi parallele, sia alla scuola primaria (tre plessi) che alla scuola secondaria (due plessi).</p> <p>- Sono stati definiti criteri comuni per la valutazione delle discipline.</p> <p>- Sono previsti tre momenti di programmazione comune: a inizio d'anno, per la stesura della programmazione, la scelta delle eventuali prove d'ingresso, la scelta delle prove comuni per il primo quadrimestre; a fine primo quadrimestre è previsto un confronto sugli esiti delle prove comuni e si predispongono le prove comuni di verifica per il secondo quadrimestre; a maggio si effettua la verifica finale e, per la secondaria, si definiscono i criteri per le prove d'esame.</p> <p>- Vengono analizzati e confrontati i risultati delle prove comuni e delle prove di verifica effettuate, di cui si stabilisce numero e tipologia.</p>	<p>- Solo di rado sono state predisposte progettazioni per unità di apprendimento volte al recupero o al potenziamento delle competenze.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	31,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	23,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,9	44,6	50,2
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,1	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	18,1	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	67,8	67,4
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	45,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	15,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	39,3	40,9
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	75	65,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	10,4	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	24,1	27,6
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,9	34,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,7	47,6	47,5
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,8	54,1	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,8	13,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	32,6	37,2
Situazione della scuola: MNIC81100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola elabora criteri di valutazione comuni per le differenti discipline; organizza inoltre incontri per classi parallele, che coinvolgono gli operatori interni sugli esiti della valutazione iniziale, in itinere e finale. - I docenti utilizzano i criteri comuni per discipline, sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria. - La scuola utilizza prove strutturate comuni in entrata, intermedie e finali in italiano, in matematica e in altre materie. - Il livello raggiunto dalla scuola, secondo il giudizio dei team e dei consigli di classe, in merito alla programmazione e valutazione degli studenti, è buono. - Sono attivi i gruppi disciplinari. - Sono progettati interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni, soprattutto in funzione del recupero delle abilità di base e dell'alfabetizzazione. - La scuola sta ultimando la progettazione per competenze e si avvia a predisporre anche la valutazione per competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono utilizzate in maniera sistematica prove di valutazione autentica. - Solo qualche docente ha iniziato a strutturare compiti autentici per la valutazione delle competenze. - Solo in maniera episodica sono utilizzate rubriche ben strutturate di valutazione. - E' ancora debole la realizzazione di interventi di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato si riferisce soprattutto ad alcuni aspetti ancora critici relativi al curriculum, inteso come autonoma elaborazione e individuazione di conoscenze e abilità, da raggiungere nei vari anni di corso; il curriculum per competenze è in fase di progettazione e realizzazione, in rete con altre scuole della provincia, grazie al finanziamento ottenuto come scuola capofila per le Indicazioni Nazionali.

L'Istituto, comunque, ha una consolidata esperienza nella progettazione didattica in comune tra docenti; i gruppi disciplinari dei docenti programmano insieme, si incontrano in momenti forti dell'anno scolastico e si confrontano anche sulla valutazione. Infatti sono stati stabiliti criteri comuni per la valutazione delle prove.

Nella scuola secondaria, in particolare, si utilizzano con regolarità, a fine quadrimestre, prove strutturate per classi parallele, al fine di monitorare i processi di apprendimento.

Restano da costruire in modo sistematico e condividere compiti autentici e rubriche valutative.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	11,1	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	69,4	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,9	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	16,7	14,7	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	61,1	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	69,4	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,7	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	8,3	5,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	13,9	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,3	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	55,6	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80,6	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,9	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	0,1	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-Gli spazi laboratoriali sono allestiti dai docenti curricolari, che curano la strumentazione e ordinano gli acquisti dal Piano Diritto allo studio.</p> <p>- In ogni plesso è presente un referente per la strumentazione tecnologica (registro elettronico, computer, LIM...).</p> <p>- Annualmente, si progetta un piano di acquisti, in base ai finanziamenti ricevuti, per implementare le biblioteche di plesso, i computer delle aule di informatica, le LIM, i materiali per gli alunni BES, materiale didattico e di facile consumo.</p> <p>- L'orario ha un'articolazione flessibile sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria:</p> <p>Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA Riferimento Provinciale % Riferimento Regionale % Riferimento Nazionale % validi Orario standard 47,2 78,8 79,2 Orario ridotto 5,6 1,5 2,7 Orario flessibile 47,2 19,6 18,1 Situazione della scuola: MNIC81100A Orario flessibile</p> <p>Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA Riferimento Provinciale % Riferimento Regionale % Riferimento Nazionale % validi Orario standard 75 52,2 74,6 Orario ridotto 2,8 24,4 10,2 Orario flessibile 22,2 23,5 15,1 Situazione della scuola: MNIC81100A Orario flessibile</p> <p>- Sono previste attività di recupero, consolidamento, potenziamento, sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria, secondo un'ottica di personalizzazione degli apprendimenti.</p>	<p>- Non tutti i plessi hanno eguale strumentazione tecnologica.</p> <p>- In alcuni plessi, la rete wireless funziona in modo alterno.</p> <p>- L'ampliamento dell'offerta formativa avviene prevalentemente nell'orario curricolare.</p> <p>- Vincoli economici impediscono ampliamenti extra curricolari.</p> <p>- Non c'è la possibilità di articolare interventi di recupero e/o potenziamento al di fuori dell'orario curricolare.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola promuove, in rete con altri Istituti comprensivi, corsi di formazione per gli insegnanti sull'uso delle nuove tecnologie, per poter utilizzare nella didattica disciplinare strumenti tecnologici innovativi e coinvolgenti, al fine di attuare un apprendimento partecipato.</p> <p>- La scuola promuove il confronto tra i docenti attraverso l'istituzione di gruppi disciplinari, per elaborare programmazioni comuni per competenze, predisporre prove strutturate concordate e verificare e confrontare gli esiti di tali prove.</p> <p>- La scuola secondaria promuove il progetto Tutoring tra gruppi di studenti delle classi terze nei confronti di studenti delle classi prime. Si favorisce l'apprendimento cooperativo e il problem solving all'interno del gruppo classe o tra classi parallele.</p> <p>- L'organico potenziato ha permesso l'attuazione di attività di recupero e potenziamento per gruppi di livello.</p>	<p>- C'è disparità tra i plessi nelle dotazione informatica; pertanto non è sempre possibile la condivisione di percorsi didattici comuni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	51,6	54,8	53,4
Azioni costruttive	50	44,6	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,3	41,1	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	46,4	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	54	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	22,6	43,8	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	42,9	41,1	43,9
Azioni costruttive	67	40,3	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,5	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,8	46	49,8
Azioni costruttive	n.d.	54,2	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,5	36,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	43,3	44,3	45,4
Azioni costruttive	50	39,3	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	25	38,7	38,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,8	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	34,1	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,6	36,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	39	41	41,9
Azioni costruttive	29	31,5	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	29	33,8	30,9	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIC81100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,8	47,5	48
Azioni costruttive	50	31,8	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	50	30,2	32,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,5	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,9	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,70	1,1	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il regolamento di istituto condiviso con gli alunni e le famiglie regola i comportamenti. - In caso di comportamenti problematici prevalgono le azioni interlocutorie seguite da azioni anche di tipo costruttivo, che si avvalgono del dialogo tra alunno e docente, alunno e dirigente, comunicazioni e incontri con la famiglia. - In particolare, alcuni casi vengono trattati anche con l'aiuto della psicologa scolastica. Nella maggior parte dei casi i risultati sono positivi. - In alcuni casi si responsabilizza l'alunno con incarichi all'interno della classe; si promuovono inoltre progetti specifici di prevenzione sulle classi per lo sviluppo della legalità e della responsabilità. - Nella didattica viene utilizzata la metodologia del lavoro di gruppo come forma di socializzazione per prevenire azioni di comportamenti inadeguati. Queste attività coinvolgono tutti gli studenti di tutti gli ordini di scuola. - Solo di rado viene disposto l'allontanamento dell'alunno da scuola; si preferiscono altre modalità di sanzioni volte a salvaguardare la valenza educativa e il recupero dell'allievo. 	<ul style="list-style-type: none"> - In alcuni casi con alunni particolarmente refrattari alle sanzioni disciplinari si nota la mancanza di collaborazione con la famiglia. - Alcuni alunni sono risultati refrattari a qualunque sanzione disciplinare e la scuola non è riuscita ad incidere nel cambiamento della situazione per una sorta di "impermeabilità" al cambiamento in positivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, specialmente da un paio di anni a questa parte, ha cercato di rimodulare gli spazi laboratoriali, allo scopo di mettere in atto metodologie didattiche innovative, più rispondenti ai bisogni di alunni "nativi digitali".

La partecipazione alla rete locale degli Istituti Comprensivi ha permesso un'efficace azione di formazione, attraverso corsi con formatori certificati FOR TIC e esperti dell'INDIRE.

Vari plessi hanno avuto la possibilità, grazie alle risorse economiche interne e al supporto economico degli EELL, di rinnovare le tecnologie a disposizione degli studenti.

Il regolamento di Istituto, affiancato dal Patto di corresponsabilità e condiviso con le famiglie degli alunni, costituisce un punto di riferimento per gli studenti, nel loro percorso di educazione alla cittadinanza; non a caso, tra le prime attività proposte i primi giorni di scuola si pone la lettura commentata del Regolamento, riportato nel Diario scolastico, quindi di facile accesso per la consultazione, sia per gli alunni che per le loro famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,6	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	33,3	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	61,1	38,7	25,3
Situazione della scuola: MNIC81100A		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<ul style="list-style-type: none"> - Le azioni di inclusione dell'IC si svolgono in rete con diversi partners pubblici e privati e risultano efficaci. - Il GLI rileva la presenza di BES; documenta gli interventi didattico-educativi; rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della scuola; organizza focus sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. - Il gruppo per l' inclusione dei BES valuta le segnalazioni degli insegnanti dell'IC relative ad alunni con difficoltà di apprendimento (anche su base linguistica), con disturbi della condotta o fragilità sociale. Individua le priorità e le tipologie di intervento. - Il gruppo H valuta le certificazioni ex legge 104,individua modalità metodologico/didattiche, predispone attività per l'inclusione. - Il gruppo intercultura monitora i flussi di alunni stranieri; individua modalità di accoglienza ed interventi di alfabetizzazione, che favoriscono l'inclusione. - L'équipe del progetto "La Scuola che ascolta" analizza monitora e valuta insieme all'E.L. gli interventi degli educatori esterni relativi ad alunni BES. - A supporto dei docenti intervengono: lo sportello di psicologia scolastica;lo sportello di ascolto per gli alunni della scuola secondaria di I° grado. - Si effettuano monitoraggi degli alunni per individuare i DSA: somministrazione annuale di prove a tutti gli alunni di prima e seconda primaria. - Si aggiornano regolarmente PDP/PEI per alunni BES. 	<ul style="list-style-type: none"> - La stesura dei PEI è affidata prevalentemente ai docenti di sostegno. - La scuola predispone corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri (tenuti da docenti o da personale esterno), che non sempre si rivelano efficaci nel breve periodo. - Le azioni di coinvolgimento delle famiglie nella valutazione del processo di inclusione non hanno sempre esito positivo. - Si verifica una certa difficoltà di comunicazione con il servizio di neuropsichiatria infantile relativamente alla presa in carico degli alunni da valutare. - Sono da affinare le modalità di valutazione al fine di una maggior efficacia degli interventi inclusivi.
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,9	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	41,7	39,5	36
Sportello per il recupero	No	16,7	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	16,7	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	19,4	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	11,1	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	33,3	17,7	14,5
Altro	No	27,8	27,2	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,6	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	44,4	30,1	28,2
Sportello per il recupero	No	19,4	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	52,8	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	25	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	27,8	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	47,2	36	24,7
Altro	No	30,6	29,2	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	66,7	76,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,7	21,8	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	47,2	17,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	55,6	27,7	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	11,1	3,8	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	38,9	47,1	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	13,9	13	40,7
Altro	No	5,6	5,6	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	63,9	71,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	27,8	24,5	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	66,7	46	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	86,1	70,3	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22,2	13,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	58,3	59,2	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	61,1	69,6	73,9
Altro	No	0	6,4	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli stranieri e gli alunni in particolari situazioni di disagio.

- Con risorse interne alla scuola sono attuati interventi individualizzati di recupero e potenziamento; progetti di integrazione e di alfabetizzazione per gli alunni stranieri.

- Con risorse umane esterne alla scuola (educatori specializzati, consulenti, psicologi, mediatori culturali e linguistici) si realizzano laboratori di recupero per alunni DSA e BES nell'ambito di progetti di integrazione, formazione e consulenza

- Lo sportello di psicologia scolastica offre consulenza psicologica ad insegnanti e genitori, interventi di osservazione e/o percorsi in classe sulle dinamiche relazionali.

- E' attivo uno sportello di ascolto per gli alunni della scuola secondaria di I° grado.

- I monitoraggi per i DSA avvengono con la somministrazione annuale di prove a tutti gli alunni di prima e seconda primaria per valutare: automatizzazione del processo di letto-scrittura, correttezza ortografica, comprensione del testo, aspetti matematici.

- E' previsto il monitoraggio dei piani didattici personalizzati.

- La scuola favorisce il potenziamento degli alunni con particolari attitudini tramite attività laboratoriali, attuate, nella scuola primaria, dall'organico potenziato.

- La scuola secondaria di primo grado favorisce la partecipazione a gare/competizioni/concorsi interni ed esterni all'Istituto, ottenendo buoni risultati (medaglie, premi)

- Non sempre gli interventi per supportare gli alunni in difficoltà risultano pienamente efficaci.


- Si verificano difficoltà nel realizzare il lavoro di rete tra scuola, famiglia e servizi sanitari.

- Nell'Istituto Comprensivo sono presenti alunni con diagnosi particolarmente gravi, seguiti da docenti di sostegno ed educatori ad personam, per i quali mancano specifiche attrezzature per recuperi riabilitativi.

- C'è carenza di personale specializzato per le patologie più gravi.

- E' disomogeneo il livello di formazione dei docenti curricolari in materia di inclusione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'alto numero di PDP (Piani Didattici Personalizzati) predisposti, 71 in totale, 39 per alunni con diagnosi, 32 per alunni senza diagnosi, 5 per alunni stranieri, accanto ai 38 PEI, mette in rilievo una situazione complessa, affrontata dai docenti con il valido supporto delle Funzioni strumentali.

Risultano segnalati per vari motivi al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) 121 alunni.

Le tre Funzioni strumentali per l'inclusione analizzano la variegata realtà educativa della scuola, predisponendo e curando il monitoraggio delle azioni di inclusione.

Le varie attività sono modulate in relazione all'età e ai bisogni degli alunni. Il report è poi condiviso nel GLI.

L'alto tasso di alunni stranieri ha comportato la stesura e il costante aggiornamento di un Protocollo di accoglienza, oltre che di un articolato progetto comprendente le azioni a favore dell'inclusione degli alunni non italofoni.

Per gli alunni stranieri si predispongono percorsi di prima e seconda alfabetizzazione; durante l'estate, col supporto di una cooperativa, si organizzano corsi estivi in vista della riapertura delle scuole.

Gli obiettivi relativi all'inclusione, pur tra varie difficoltà, sono mediamente raggiunti.

I docenti partecipano a corsi per la didattica inclusiva, in particolar modo i docenti di sostegno e le docenti Funzioni strumentali per l'inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:MNIC81100A - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,2	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	63,9	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	97,2	98,2	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	44,4	63,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	80,6	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	58,3	67,7	61,3
Altro	No	16,7	19,9	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,2	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	66,7	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	97,2	97,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	69,4	66,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	63,9	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	41,7	54	48,6
Altro	No	19,4	20,5	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Gli incontri fra docenti dei diversi ordini di scuola avvengono sia nella fase di progettazione di incontri e attività comuni tra alunni, sia nei momenti di formazione delle classi.</p> <p>- Sono previsti incontri anche per il passaggio di informazioni tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti della primaria, così come tra docenti della primaria e della secondaria di primo grado, nei consigli di classe.</p> <p>- La visita alla scuola primaria da parte degli alunni dell'ultimo anno dell'infanzia costituisce un primo momento di accoglienza.</p> <p>- La visita alla scuola secondaria e lo svolgimento di attività programmate tra alunni della classe quinta della primaria e gli studenti delle classi seconde della secondaria costituiscono un approccio accogliente nella nuova scuola e una forma di collaborazione, nell'ottica del cooperative learning.</p> <p>- I risultati del primo anno di scuola secondaria sono facilmente reperibili e monitorati, in quanto l'utenza frequenta, per circa il 90%, nello stesso Istituto Comprensivo.</p> <p>- Le "schede di raccordo" tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado permettono ai docenti dei due ordini di scuola un confronto delle competenze acquisite dagli allievi nel loro iter scolastico.</p> <p>- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono giudicati efficaci dagli alunni nei questionari di valutazione proposti, dai docenti e dai genitori consultati negli incontri di Interclasse e nei Consigli di classe.</p>	<p>- Si riscontrano diverse difficoltà a reperire i risultati a distanza in tempi brevi, in quanto alcune scuole superiori non restituiscono le schede di raccordo.</p> <p>- I CFP non restituiscono le schede di raccordo debitamente compilate, per cui non si hanno i dati di tutti gli ex alunni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC81100A - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	100	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	88,9	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	69,4	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	94,4	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	66,7	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	61,1	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	77,8	88,1	74
Altro	Si	30,6	35,1	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?


La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola realizza in tutte e tre le classi della scuola secondaria di primo grado di entrambi i plessi percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, secondo una progettualità consolidata e ben definita dalla docente Funzione strumentale. - I genitori sono invitati a presentare in classe la propria professione, offrendo interessanti testimonianze personali. - Si organizzano, per gli alunni delle classi terze e per i loro genitori, incontri con uno Psicologo dell'orientamento ed esperto psicoattitudinale. - La scuola promuove un incontro tra gli ex studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado del territorio e i propri alunni di terza per offrire a questi ultimi un feedback dell'inserimento e del successo/insuccesso scolastico di alunni poco più grandi di loro. - La scuola realizza e monitora le esperienze individuali o a piccoli gruppi di "A scuola per prova/ Una mattina alle Superiori" e pubblicizza capillarmente gli incontri pomeridiani o festivi degli Istituti superiori, noti come "Open Day". - L'Istituto promuove, ai fini dell'orientamento, incontri con professionisti e visite guidate ad attività produttive presenti sul territorio fin dalla classe prima della scuola secondaria (fattorie didattiche, aziende agricole, industrie...). - La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - I genitori partecipano in numero ridotto rispetto al totale degli interessati. - Talvolta alla scuola secondaria di secondo grado le attività proposte non offrono una visione realistica dell'effettivo impegno richiesto. - Il 67,8% segue il consiglio orientativo della scuola: il dato, pur in linea con le percentuali di riferimento a livello locale e nazionale, indica che si possono porre in atto ancora alcuni correttivi per aumentare la fiducia delle famiglie nell'azione orientativa della scuola. - Nonostante le iniziative messe in atto dalla scuola, le scelte degli alunni sono effettuate talvolta non tenendo in considerazione le motivazioni dei docenti, espresse nel giudizio orientativo. - Solo il 27,6% degli alunni promossi al primo anno non ha seguito il consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate ed efficaci.

I docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado pianificano le giornate dedicate alla continuità, condividendo le scelte relative ad ambiti disciplinari, le tematiche proposte, le attività laboratoriali; si predispongono spazi idonei, tempi, materiali.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata; è divenuta "buona pratica".

La scuola realizza varie attività volte ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine all'altro.

Le attività di orientamento sono progettate, promosse, coordinate dalla Funzione strumentale e attuate dai docenti in fattiva collaborazione; coinvolgono alunni e famiglie.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; gli alunni dichiarano la loro soddisfazione per le attività proposte, che li hanno aiutati a conoscere le proprie attitudini, a scegliere con maggior consapevolezza, a chiarire gli aspetti normativi relativi alle scuole superiori.

La maggioranza degli studenti sceglie il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La mission della scuola è definita nel PTOF, predisposto dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto - Le priorità derivano dall'analisi del contesto, con un'attenzione particolare rivolta ai temi dell'inclusione e della salute, coerentemente con la scelta di aderire alle Scuole che promuovono salute. - La scuola mira a valorizzare le potenzialità di ciascuno, le intelligenze individuali, le competenze etico-sociali. - In occasione della presentazione del progetto educativo alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, si condivide la mission della scuola. - In occasione della presentazione della scuola ai futuri iscritti si delinea la mission e si illustra il POF. - Si rendono partecipi le famiglie alla vita scolastica attraverso incontri periodici. - Si condivide la mission con le amministrazioni locali attraverso il Piano diritto allo studio e il protocollo d'intesa. - Si collabora con l'associazionismo locale. - Si pubblica il PTOF nel sito dell'Istituto Comprensivo, per facilitare la condivisione con l'utenza e gli stakeholders. 	<ul style="list-style-type: none"> - Talvolta si verifica uno "scollamento" tra la mission e la pratica quotidiana - La problematicità e la complessità che caratterizzano la vita scolastica rendono di non facile lettura e, soprattutto, di non facile applicazione la mission. - La scuola deve migliorare la comunicazione con le famiglie straniere, ampliando e traducendo la modulistica esistente.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> - La scuola, attraverso i gruppi di lavoro, analizza e legge i bisogni degli alunni e del contesto, al fine di stabilire un piano obiettivi. - Le proposte dei gruppi di lavoro e dello staff sono discusse e approvate in sede di Collegio dei Docenti; entrano a pieno titolo nel POF. - All'inizio di ogni anno scolastico, si stabilisce un Piano obiettivi, per il monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni, in base ai risultati dell'a.s. precedente. - A tal fine, si stabiliscono i criteri per stabilire la positività degli esiti. - Si valutano gli esiti formativi mediante le rilevazioni dei dati in ingresso alla scuola secondaria di primo e di secondo grado - Si individuano le macro-aree (benessere, inclusione, orientamento, intercultura), presidiate da Funzioni strumentali e referenti. - FS e referenti stilano progettazione, su apposita modulistica, accompagnano l'attuazione, monitorano i risultati e rendicontano al Collegio docenti. - Le varie azioni di miglioramento messe in campo hanno preso avvio dal RAV, per concretizzarsi nel Piano di Miglioramento. - Il monitoraggio avviene con la collaborazione dei docenti coinvolti, attraverso la raccolta sistematica dei dati quantitativi e qualitativi, questionari e focus-group. - I dati sono condivisi e analizzati in sede di Collegio docenti e Consiglio di Istituto. - Il Collegio docenti individua punti di forza e di debolezza della progettualità messa in campo e si esprime sulle aree di miglioramento. 	<ul style="list-style-type: none"> - La pianificazione delle azioni e la progettazione delle aree di miglioramento è opera soprattutto delle figure di sistema. - Benchè si stabiliscano criteri comuni per valutare la positività nelle classi, si rileva ancora una certa disomogeneità, di risultati e rilevazioni. - I momenti di condivisione risultano frammentati e non sempre incisivi. - Nel monitoraggio dei processi permane un certo margine di soggettività. - Si rischia, nel processo di monitoraggio, di essere autoreferenziali.
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,1	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	40	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	34,3	26,7	28,8
	Più di 1000 €	8,6	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81100A	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MNIC81100A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,40	77	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,60	23	24,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:MNIC81100A % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	97,50	71,6	76,1	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:MNIC81100A % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	95,24	81,2	87,6	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:MNIC81100A % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,38	19,7	16,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:MNIC81100A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,00	23,1	22,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,4	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	13,9	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	36,1	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	13,9	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	11,1	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	2,8	4,6	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,9	68	71,4
Consiglio di istituto	Si	61,1	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	38,9	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,8	10,1	10
I singoli insegnanti	No	2,8	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	47,2	47	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	75	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,6	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,3	9	12,6
I singoli insegnanti	Si	41,7	40,9	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,9	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	22,2	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	5,6	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	52,8	66,9	65,3
I singoli insegnanti	No	27,8	19	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,7	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	2,8	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	30,6	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	22,2	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,6	35,2	35,3
I singoli insegnanti	No	5,6	4,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	66,7	76,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	58,3	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	1	2
Il Dirigente scolastico	No	30,6	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	22,2	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	16,7	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	52,8	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	80,6	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	36,1	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,1	33,1	34
Consiglio di istituto	No	2,8	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	50	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	19,4	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	38,9	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	18,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:MNIC81100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	77,8	86	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	No	41,7	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	44,4	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,1	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	11,1	8,2	7,4

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il Fondo d'Istituto è distribuito tra docenti e ATA in modo proporzionale al numero di posti presenti nell'organico di diritto. - La divisione dei compiti tra i docenti è chiaramente definita: l'organigramma definisce i ruoli. - Nell'incarico, attribuito dal Dirigente scolastico in base alle candidature, avanzate e approvate dal Collegio dei Docenti, si stabiliscono con chiarezza compiti, tempi, modalità di valutazione e verifica. - Il 97,5% dei docenti accede al FIS, percentuale molto elevata sia rispetto al 71,6% provinciale, che al 76% regionale, che al 70,4% del dato nazionale: i compiti sono equamente divisi e a tutti è offerta la possibilità di partecipare attivamente alla gestione dell'Istituto. - Anche la percentuale del 95,5%, riferita al personale ATA che percepisce un compenso dal FIS, è piuttosto elevata rispetto ai benchmark di riferimento: anche al personale non docente è consentito di attivarsi per il buon funzionamento dell'IC. - I dati suddetti testimoniano la ripartizione capillare dei fondi, cui accede larga parte del personale. - La scelta dei temi di aggiornamento, proposta da DS e staff, mira a intercettare e rispondere in modo esaustivo ai bisogni che emergono quotidianamente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il compenso attribuito alle Funzioni Strumentali è compreso tra i 700 e i 1000 euro: sebbene più elevato rispetto alla media nazionale, è comunque poco adeguato al lavoro svolto e alle responsabilità assunte. - Solo il 15,38% dei docenti percepisce più di 500 euro dal FIS, in conseguenza dell'accesso ad esso da parte di un elevato numero di docenti. - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono scelte soprattutto dai docenti e da gruppi di lavoro; auspicabile un maggior coinvolgimento delle famiglie. - Si può ipotizzare anche un maggior coinvolgimento dei consigli di classe nella progettualità curricolare. - La maggior parte delle ore di supplenza è a carico del personale esterno alla scuola secondaria: occorre considerare le numerose assenze dovute a motivi di salute.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MNIC81100A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	12,44	14,13	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MNIC81100A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	13636,67	8108,64	6829,06	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MNIC81100A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	187,66	85,72	88,46	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNIC81100A % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	11,73	16,71	11,82	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:MNIC81100A - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	30,6	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	5,6	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	69,4	55,2	48,5
Lingue straniere	0	22,2	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,8	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	16,7	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	19,4	28,9	27,3
Sport	1	33,3	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,1	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	33,3	14,8	17
Altri argomenti	0	5,6	17,8	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:MNIC81100A - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,67	3,7	4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:MNIC81100A % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	11,23	33,7	33,5	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:MNIC81100A - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: MNIC81100A
Progetto 1	Migliorare competenze dei docenti con frequenza a corsi di aggiornamento specifici; creare rete di supporto tra docenti, curricolari e di sostegno; innalzare il livello di inclusivita' dell'IC; stilare il PAI
Progetto 2	Stimolare la coscienza civica negli alunni; prevenire atti di vandalismo e bullismo, con l'intervento di un avvocato
Progetto 3	Stimolare l'attivita' fisica negli alunni dai 6 ai 14 anni, con la partecipazione ad attivita' ludiche e pre-agonistiche; migliorare il rispetto degli altri e delle regole

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,6	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	8,3	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	86,1	82,5	56,6
Situazione della scuola: MNIC81100A		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola, in linea con la sua Mission, ha aderito alla rete regionale delle Scuole che promuovono salute; pertanto ha finanziato in rete e favorito progetti relativi all'area del benessere a scuola: inclusione, prevenzione di vandalismo, bullismo e cyber-bullismo, attività sportive. - La scelta dei progetti da finanziare, benché non ampia, risulta adeguata ai bisogni formativi degli alunni. - Si è verificato un alto coinvolgimento di personale esperto esterno, comunque sempre in raccordo e nell'ottica della co-progettazione col personale interno. - Le scelte dei progetti appaiono coerenti con le priorità individuate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. - Ampio spazio è stato offerto a progetti gestiti dai docenti in prima persona, valorizzando le competenze interne. - Si è aderito spesso a progetti proposti dall'esterno, a costo zero. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'indice di frammentazione dei progetti risulta elevato, rispetto al riferimento regionale. - La spesa per alcuni progetti (giudicati, comunque, di elevata qualità) è piuttosto elevata. - La percentuale di spesa per i tre progetti ritenuti più importanti è relativamente bassa (in parte, come già detto, per l'adesione ad attività a costo zero).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Se, da un lato, molti aspetti organizzativi sono messi in campo strategicamente, dall'altro esistono alcune criticita', da analizzare con attenzione e superare.

I dati messi a disposizione risultano coerenti con la percezione della realta' dell'IC e appaiono attendibili.

Il lavoro per individuare le prioritari e' stato affinato, anche grazie all'analisi compiuta stendendo il RAV; appaiono ben definiti i ruoli e compiti del personale.

C'e' una leadership condivisa, con piu' persone che si occupano, a livello strategico, di organizzare e presidiare le aree fondamentali, in stretta collaborazione tra loro e con la Dirigenza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:MNIC81100A - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,4	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNIC81100A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	19,4	16,9	21,7
Temi multidisciplinari	0	11,1	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	22,2	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	33,3	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	55,6	54,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	19,4	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,2	2,2
Orientamento	0	0	1,9	1,2
Altro	0	8,3	10,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:MNIC81100A % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	15,00	36,9	30,6	34,1

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:MNIC81100A - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,13	0,4	0,4	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola dedica incontri periodici al rilevamento dei bisogni emersi, alla definizione degli obiettivi da raggiungere, al confronto e alla valutazione dei risultati ottenuti e alla eventuale riprogettazione. - Sono soprattutto la DSGA e le assistenti amministrative a esprimere necessità di formazione per gli ATA. - La scuola ha promosso, come capofila di rete, un percorso laboratoriale sulle Indicazioni Nazionali:IN-Didattica e certificazione delle competenze, allo scopo di approntare il curriculum di istituto per competenze. - Nell'ambito di tale percorso, si è aderito alla Giornata delle competenze promossa dall'USR Lombardia il 16 marzo. - In quest'anno scolastico, si sono organizzati: due seminari sulla Buona Scuola;corsi su: registro elettronico, somministrazione dei farmaci,uso del defibrillatore;LIM. - In collaborazione col CSVN, si è strutturato un percorso docenti/genitori: "Giovani tra quotidiano e progettualità" - I docenti partecipano a corsi sui BES e sulle TIC, promossi dai CTI e dalla rete di scuole mantovane "Comprensivo.net"; inoltre hanno partecipato a corsi ASL nell'ambito delle Scuole che promuovono salute. - Le iniziative promosse dalla scuola sono giudicate, in generale, soddisfacenti dagli insegnanti. - Hanno maggior ricaduta didattica i corsi che rispondono ai bisogni formativi relativi alla salute,alle TIC (corsi sull'uso del tablet e delle LIM, il cui utilizzo è aumentato nella pratica quotidiana),alla didattica per competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Talvolta è il singolo, più che il gruppo, a intercettare i bisogni formativi. - Talvolta i corsi sono frequentati da pochi docenti. - Non sempre si riesce a valorizzare le competenze acquisite dai docenti nei corsi di formazione affinché diventino patrimonio comune e si sostanzino in "buone pratiche".

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- La scuola acquisisce sistematicamente curricula ed esperienze formative dei docenti e sta predisponendo un archivio dedicato. Rileva costantemente i bisogni formativi emersi, organizzando corsi di formazione mirati e interagendo, nel contesto di reti di scuole, con altri Istituti.</p> <p>- Le risorse umane sono valorizzate tenendo conto delle specifiche competenze, intercettando le spinte motivazionali dei singoli docenti, creando gruppi di lavoro agili e coesi, promuovendo le capacità progettuali.</p> <p>- Tenendo conto delle risorse professionali in forza all'Istituto, incontri periodici sono dedicati al rilevamento dei bisogni emersi, all'organizzazione della risposta ai bisogni suddetti, alla definizione degli obiettivi da raggiungere, al confronto tra le diverse ipotesi di soluzione emerse, alla valutazione dei risultati ottenuti e alla eventuale riprogettazione in funzione del raggiungimento di risultati più soddisfacenti.</p> <p>- I compiti e gli incarichi sono distribuiti selezionando le figure di sistema sulla base della motivazione, delle capacità relazionali, delle competenze, delle esperienze formative e didattiche pregresse. In tale ottica sono affidati gli incarichi gestionali e di coordinamento, le attività progettuali e quelle laboratoriali, le attività di supporto agli alunni in difficoltà o con particolari bisogni (sostegno, alfabetizzazione, progetto La scuola che ascolta...).</p>	<p>- E' ancora debole la diffusione, tra il personale dell'Istituto, delle competenze acquisite dai singoli docenti attraverso i processi di formazione</p> <p>- Persistono difficoltà a strutturare vision e mission condivise e ad acquisire la capacità di "fare sistema".</p> <p>- Deve essere potenziata, tra i diversi soggetti in causa, la disponibilità a interagire nel rispetto delle rispettive specifiche competenze. Inoltre, si verificano talora rallentamenti nei processi gestionali dovuti a difetti di comunicazione.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MNIC81100A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	44,4	45,1	53,5
Curricolo verticale	No	52,8	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	52,8	47,6	48,9
Accoglienza	Si	55,6	67,5	60,5
Orientamento	No	66,7	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	66,7	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	83,3	90,3	84,7
Temi disciplinari	No	30,6	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	No	38,9	29,7	29,3
Continuità'	Si	88,9	87,3	81,7
Inclusione	Si	97,2	96,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,8	2,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,1	5,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	27,8	31,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	58,3	60,5	57,1
Situazione della scuola: MNIC81100A		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:MNIC81100A % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3,7	4,5	6,9
Curricolo verticale	0	8,2	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	6	5,1	5,6	6,6
Accoglienza	13	8,2	7,2	7
Orientamento	0	3	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	0	6,6	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	2	7,1	6,8	7
Temi disciplinari	0	2,9	4,7	5
Temi multidisciplinari	0	4,6	4,2	4,1
Continuita'	13	11,5	10	9,4
Inclusione	13	14,8	12,9	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche dell'accoglienza, della continuita', dell'inclusione, del POF, dell'individuazione delle competenze in ingresso e in uscita, attraverso diverse modalita' organizzative:gruppi spontanei sulla base degli interessi dei singoli docenti e gruppi di docenti per classi parallele .
 - La dinamica di gruppo facilita, attraverso il confronto e lo scambio dialettico,l'elaborazione di idee e soluzioni innovative e condivise.
 - I gruppi di lavoro producono materiali utili per i docenti e, in generale, per l'intera scuola consentendo la necessaria condivisione e trasmissione di esperienze di lavoro.
 - I docenti hanno a disposizione alcuni spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici,in particolare la biblioteca della sala insegnanti con due postazioni informatiche, ad esclusivo uso dei docenti, e il laboratorio di informatica.
 - La condivisione di strumenti e materiali didattici, pur migliorabile, e' comunque ritenuta dai docenti adeguata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La mancanza di risorse per incentivare economicamente i gruppi di lavoro in modo da aumentare il numero degli incontri fa si che non si riesca ad approfondire in modo esaustivo gli argomenti trattati.
 - Non e' ancora stato implementato appieno un archivio informatico di materiali didattici di cui si sia gia' sperimentata l'efficacia.
 - Si deve implementare maggiormente lo spazio Formazione del personale all'interno del sito dell'Istituto Comprensivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di corsi di formazione in base alle esigenze espresse dai docenti, l'attenzione costante al contesto didattico e alle buone pratiche consentono di valorizzare le esperienze formative in atto, che si traducono in prassi quotidiana. Un risvolto positivo è offerto dallo scambio, tramite mailing-list o il sito, di materiale didattico messo in comune.

Talvolta la condivisione avviene in contesti non formalizzati, in gruppi spontanei, non per questo meno efficaci (ad esempio, l'autoaggiornamento e la consulenza sull'uso delle LIM).

Si cerca di intercettare i bisogni formativi e di offrire risposte, in termini di corsi e/o consulenza, in tempi relativamente brevi, anche grazie alla collaborazione con reti di scuole.

Molti docenti collaborano con la direzione, mettendo a disposizione le loro competenze, nel campo dell'inclusione, dell'intercultura, dell'orientamento, dell'informatica, cercando di creare una comunità che apprende all'interno dell'Istituto, aperta anche alla collaborazione con altre scuole.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,6	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	16,7	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	50	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	27,8	25,6	16,7
Situazione della scuola: MNIC81100A		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,8	67,7	63,8
	Capofila per una rete	23,5	24,1	25,7
	Capofila per più reti	14,7	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81100A		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	5,9	20,1	20
	Bassa apertura	26,5	10,8	8,3
	Media apertura	14,7	13,8	14,7
	Alta apertura	52,9	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81100A		Bassa apertura		

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:MNIC81100A - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	55,6	71,8	56
Regione	0	50	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	27,8	22,9	18,7
Unione Europea	0	2,8	1,9	7
Contributi da privati	0	2,8	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	2	41,7	45,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNIC81100A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	55,6	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	91,7	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	6	10,1
Altro	0	13,9	21,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:MNIC81100A - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	36,1	25	34,3
Temi multidisciplinari	0	38,9	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	2	61,1	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	33,3	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	5,9	9,7
Orientamento	0	11,1	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	66,7	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	25	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	27,8	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	0	8,3	8,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,9	23,2	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	66,7	48,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	19,4	21	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	1,7
Situazione della scuola: MNIC81100A	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNIC81100A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	61,1	40,8	29,9
Universita'	Si	69,4	70,1	61,7
Enti di ricerca	No	2,8	4,2	6
Enti di formazione accreditati	No	13,9	14	20,5
Soggetti privati	No	27,8	23,3	25
Associazioni sportive	Si	52,8	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	55,6	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	83,3	71,8	60,8
ASL	No	44,4	39,5	45,4
Altri soggetti	No	8,3	17,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:MNIC81100A - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	66,7	68,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola ha stipulato accordi di rete con altre scuole: con la rete per le scuole che promuovono salute SPS, con le scuole del distretto per quanto riguarda l'inclusione e la formazione dei docenti CTI, con altri istituti comprensivi per la formazione sul tema delle indicazioni nazionali, con gli Istituti Comprensivi che aderiscono al Gioco-sport per la scuola primaria, con gli IC di Comprensivo.net., con la rete PIPPI e per l'intercultura. - La scuola ha stipulato convenzioni con alcuni Istituti superiori della provincia (IS Arco-Este, IS Mazzolari, IS Fermi) per attività di alternanza scuola-lavoro di studenti della scuola superiore. - L'IC ha in atto una convenzione con L'Università Cattolica di Brescia per il tirocinio. - L'IC ha stretto accordi con la società Theatrino per un progetto di teatro in lingua inglese per la scuola primaria. - L'IC ha stipulato accordi con società sportive presenti sul territorio. - L'IC ha stipulato un protocollo d'intesa con le amministrazioni comunali. - Le ricadute sono sempre estremamente utili e positive come arricchimento dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi di personale esterno non sono pienamente condivisi dal team docenti, per cui talvolta rimangono isolati dal contesto delle programmazioni disciplinari. - Sono da potenziare i raccordi con le associazioni e gli enti presenti sul territorio. - I finanziamenti per la formazione sono arrivati dalla regione e, in parte, dagli enti locali. - Auspicabile la costituzione di gruppi di lavoro composti da docenti e rappresentanti del territorio.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNIC81100A % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,07	16,6	20	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	6,1	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	51,5	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	9,1	5	13,2
Situazione della scuola: MNIC81100A	n.d.			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:MNIC81100A - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	5,98	8,2	10,9	12,3

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nel Consiglio di Istituto con la presenza dei rappresentanti dei genitori per ogni ordine di scuola vengono condivisi: il regolamento di istituto, il patto di corresponsabilità, il POF e il PTOF, i vari regolamenti, altri documenti rilevanti per la vita scolastica. - In accordo con la scuola, gli Enti locali organizzano interventi rivolti ai genitori (conferenze) su tematiche relative al rapporto genitori- figli nel periodo adolescenziale e sulla legalità, soprattutto nell'ambito delle nuove tecnologie con i rischi. - Sono promossi incontri per i genitori relativamente all'orientamento, finanziati dai PDS comunali e dalla Provincia. - L'IC ha promosso un percorso di formazione rivolto a docenti, genitori e cittadini, in collaborazione col CSVM, dal titolo "Giovani tra quotidiano e progettualità" - Le famiglie possono accedere al sito della scuola per tutte le informazioni che riguardano la vita scolastica (iscrizioni, circolari, avvisi di vario tipo, libri di testo...). - Si sono abilitate alcune funzioni del registro elettronico, per cui i genitori degli alunni delle scuole primaria e secondaria possono visionare voti, assenze e note relative ai propri figli. - L'accesso al registro elettronico avviene dal sito della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le famiglie sono coinvolte tramite i rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto) nella definizione dell'offerta formativa, su cui sono informate in occasione delle assemblee di classe. - I votanti per l'elezione dell'ultimo Consiglio di Istituto sono stati solo l'8% del totale. - I genitori partecipanti al percorso di formazione rivolto sia ai docenti che ai genitori stessi sono stati solo il 4%, probabilmente per problemi legati al lavoro e alla gestione familiare. - Anche la partecipazione dei genitori alle conferenze promosse o pubblicizzate dalla scuola e dagli enti locali è piuttosto limitata. - L'attuale crisi economica fa sì che il contributo volontario medio per studente sia piuttosto basso: 5,98 euro (a fronte di una media provinciale dell'8,2% (12,3 euro la media nazionale).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
 Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	 Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'auto-analisi dell'integrazione con il territorio e dei rapporti con le famiglie sono emersi aspetti abbastanza positivi, ma non del tutto soddisfacenti.

Se, da un lato, c'è una media apertura verso le reti di scuole, si fa fatica a interagire in rete con altri soggetti, diversi dagli enti locali.



Nel rapporto con le famiglie, alcune criticità meritano riflessione: non molti sono i genitori che si lasciano coinvolgere nelle iniziative della scuola; piuttosto bassa è stata la partecipazione alle votazioni per eleggere l'ultimo consiglio di Istituto. Tali criticità sono in parte riconducibili alla mancanza di tempo di genitori molto impegnati nel lavoro o in crisi per la mancanza dello stesso, mancanza di lavoro che si ripercuote notevolmente sulla disponibilità anche delle spese scolastiche.

Da parte della scuola, se non è possibile incidere sulla disoccupazione, è però auspicabile il ritrovare un'alleanza educativa con i genitori, che consenta di creare un ambiente di apprendimento sereno, presupposto per porre le basi di una buona preparazione culturale, che consenta agli allievi di acquisire solide competenze per il loro futuro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Dati relativi ai Bisogni Educativi Speciali nell'a.s. 2015-16. Presentazione nel GLI	DATI BES IC BAGNOLO SAN VITO 2015-16.pdf
Dati relativi al gradimento per le attività di orientamento promosse dall'Istituto Comprensivo di Bagnolo San Vito	Questionario_classi_terze__percentuali_comple ssive_2015-2016_.pdf
Offerta di formazione promossa dall'IC di Bagnolo San Vito	FORMAZIONE IC BAGNOLO SAN VITO.pdf
Corsi di formazione/ convegni/ seminari promossi dall'IC di Bagnolo San Vito	CORSI AGGIORNAMENTO.pdf
Numero medio di corsi e ore di formazione per docente	STATISTICA ORE AGGIORNAMENTO DOCENTI 31.5.2016.pdf
Statistica partecipazione dei genitori alla vita scolastica	Monitoraggio partecipazione genitori.pdf

5 Individuazione delle priorit 

Priorit  e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle prestazioni nelle prove standardizzate	Maggior allineamento dei risultati delle prove INVALSI a quelli di scuole con contesto socio economico e culturale simile
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli alunni dell'Istituto Comprensivo.	Definizione di un curricolo verticale di cittadinanza, prevedendo almeno un progetto di educazione alla legalit� e/o ambientale in ogni scuola dell'IC
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel corso della stesura del RAV, sono emerse alcune criticit , che il Nucleo per l'auto-valutazione ha ritenuto opportuno segnalare assegnando la valutazione "3".

Le prove standardizzate hanno messo in evidenza criticit  soprattutto alla scuola primaria, con livelli eterogenei nelle prestazioni. Quindi si ritiene importante intervenire con azioni mirate a consolidare una didattica per competenze, in particolare in italiano e matematica.


Si   poi ritenuto prioritaria un'azione volta al di miglioramento delle competenze sociali degli allievi.





La scuola si attiva nell'applicazione del regolamento e nella promozione di attivit  e progetti di educazione alla legalit  e alla tutela ambientale; si cerca di sviluppare le competenze degli alunni, ma non ci si   ancora dotati di strumenti comuni per valutare il livello di raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Inoltre, i livelli di progettazione non risultano ben coordinati in una cornice complessivamente organica, all'interno di un macro-progetto di ampio respiro e che abbracci tutti gli ordini di scuola.

Si ritiene, quindi, prioritario focalizzare il piano di miglioramento sulle competenze sociali, nell'ottica della co-costruzione di un curricolo verticale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare un docente per l'area del Benessere cui attribuire compiti di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti.

		Elaborare una progettazione didattica condivisa, che preveda prove comuni concordate per classi parallele, soprattutto per italiano e matematica
		Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, per italiano e matematica
	Ambiente di apprendimento	Incentivare la formazione, nell'IC o in rete, sui temi della didattica per competenze, sulle TIC, sull'inclusione
	Inclusione e differenziazione	Monitorare gli interventi di recupero e potenziamento, in particolare per italiano e matematica
		Monitorare l'utilizzo degli strumenti di rilevazione dei BES, elaborati dal GLI
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la condivisione di progettazione, metodologie, valutazione, per implementare le buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie, nell'ottica della condivisione della corresponsabilità educativa, incentivando la partecipazione alle iniziative della scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Individuate le priorità, con i conseguenti traguardi, il gruppo di lavoro ha focalizzato l'attenzione sull'individuazione degli obiettivi di processo.

Allo scopo di migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate, occorre rafforzare le competenze linguistiche e matematiche degli alunni, con un'efficace azione didattica: i gruppi di lavoro dei docenti avranno il compito di individuare, condividere e utilizzare criteri di valutazione comuni e condivisi, in particolare per l'area linguistica e matematica, elaborare una progettazione comune, monitorare gli interventi di recupero e potenziamento, implementare le buone pratiche, nell'ampia cornice del curricolo verticale in via di co-progettazione e stesura.

Inoltre, si ritiene che, a partire dall'esistente, si possano rendere più concrete le azioni didattiche grazie all'individuazione di compiti ben precisi da affidare a un docente, che operi sinergicamente all'interno dei plessi, per la stesura di un progetto, unitario e trasversale, reso noto alle famiglie, volto all'implementazione di un curricolo verticale inerente le competenze di cittadinanza e, in particolare, le competenze sociali.